



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

La riforma dei percorsi di Istruzione Professionale

Vibo Valentia e Paola
7-8 maggio 2018

QUADRO DI RIFERIMENTO

- Legge 107/2015 (art. 1, commi 180 e 181 lett. d)
- Decreto legislativo 61/2017
- Decreto di natura regolamentare (art. 3, c.3 D.lgs.61/2017)
- Decreto sui raccordi tra IP e leFP e sulla sussidiarietà (art. 7, comma 1 D.Lgs.61/2017) : Intesa Conferenza permanente Stato Regioni 8 marzo 2018
- Accordo in Conferenza Permanente Stato/Regioni e PP.AA. sulle fasi dei passaggi (in corso)
- Linee guida e Misure di accompagnamento



La delega...

(art. 1, c. 180 e 181, lett. d), Legge 107/2015)

- ▶ *Revisione dei percorsi della IP e raccordo con i percorsi della IeFP*
- ▶ *Ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni della IP*
- ▶ *Potenziamento delle attività didattiche laboratoriali e rimodulazione dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio*



D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.



Gli obiettivi principali del d.lgs. 61/2017

- ▶ **Rilanciare gli istituti professionali** quale settore dell'istruzione in grado di valorizzare la persona nella costruzione del futuro ruolo lavorativo
- ▶ **Superare la sovrapposizione** tra istruzione professionale e istruzione tecnica, da un lato, e tra istruzione professionale e sistema di I.e.F.P., dall'altro
- ▶ Definire indirizzi di studio ispirati a **garantire l'occupabilità** con riferimento ad ampie aree di attività economiche, e non a profili professionali pre-definiti
- ▶ Consentire alle scuole di corrispondere alle vocazioni del territorio attraverso la **declinazione dell'indirizzo in percorsi formativi specifici**, utilizzando gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità riformulate rispetto ai vigenti ordinamenti



segue: **Gli obiettivi principali del d.lgs. 61/2017**

- ▶ Dare alle scuole la possibilità di prevedere nei PTOF l'attivazione di percorsi per il conseguimento della qualifica triennale e del diploma professionale quadriennale, in coerenza con la programmazione regionale
- ▶ Istituire una “Rete nazionale delle Scuole professionali» per promuovere il raccordo con il mondo del lavoro e l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio e dei profili di uscita



Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

- ▶ Ridefinizione degli **indirizzi di studio**
- ▶ **Innovazione** dei profili e delle metodologie didattiche
- ▶ Aggregazione delle discipline per **assi culturali**
- ▶ Potenziamento della **didattica laboratoriale** e utilizzo di **metodologie didattiche induttive**
- ▶ Progettazione didattica basata sulle **Unità di Apprendimento**
- ▶ **Correlazione con i territori** e con il mondo del lavoro (scuole territoriali dell'innovazione)



Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

Personalizzazione con duplice accezione:

- ▶ possibilità per le scuole di declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità che il decreto legislativo 61/2017 mette a disposizione
- ▶ necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo



Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

Raccordo con la leFP :

Sussidiarietà

- ▶ *Definizione di criteri generali per favorire il raccordo tra i due sistemi di IP e leFP*

Passaggi

- ▶ *Opportunità per gli studenti di realizzare passaggi tra i sistemi formativi di IP e leFP per la ridefinizione delle scelte in base alle proprie potenzialità, attitudini, interessi*



La nuova identità dei percorsi di IP

- ▶ La IP mantiene una propria specificità istituzionale, organizzativa e funzionale, rispetto agli IT e alla leFP.
- ▶ Scopo del decreto è di assicurare la compresenza di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e leFP), distinti e diversi, ma allo stesso tempo raccordati.
- ▶ Essi, dunque, non dovranno sovrapporsi e confondersi, né potranno essere assorbiti uno dall'altro. **L'offerta formativa di leFP dovrà essere pienamente garantita in ogni Regione**, mediante la realizzazione di percorsi formativi che consentano il raggiungimento sia della qualifica al termine del triennio, sia del diploma professionale al termine del quadriennio.



L'identità dell'istruzione professionale

- **Modifica la precedente organizzazione** composta da 2 macro settori con 6 indirizzi, introducendo **11 indirizzi di studio** riferiti alle attività economiche previste dai codici ATECO e ai settori economico-professionali

- a) **Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;**
- b) **Pesca commerciale e produzioni ittiche;**
- c) **Industria e Artigianato per il Made in Italy;**
- d) **Manutenzione e assistenza tecnica;**
- e) **Gestione delle acque e risanamento ambientale;**
- f) **Servizi commerciali;**
- g) **Enogastronomia e ospitalità alberghiera;**
- h) **Servizi culturali e dello spettacolo;**
- i) **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;**
- l) **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;**
- m) **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.**

11 INDIRIZZI DI STUDIO

Codici ATECO

Settori economico-professionali



L'identità dell'istruzione professionale

- Il profilo di uscita di ciascuno degli 11 indirizzi di studio va inteso come **standard formativo in uscita** dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni profilo sono associati i risultati di apprendimento comuni e di indirizzo.
- Le scuole **possono** declinare i profili in **percorsi formativi richiesti dal territorio** coerenti con le priorità indicate dalle Regioni, riferiti alle attività economiche di cui ai **codici ATECO** attribuiti agli indirizzi e ai **codici NUP***
- Alle scuole sono riconosciuti:

Quota di autonomia nel quinquennio del 20%

Quota di flessibilità nel triennio finale del 40%

***NUP: Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali**
Costruita in partnership tra ISTAT e ISFOL (ora INAPP) prevede, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro



La Rete Nazionale delle Scuole Professionali

- Propone la “**RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI**” in raccordo con il sistema leFP per un coordinamento organico tra scuole, strutture formative, istituzioni e mondo del lavoro
 - *promuovere l’**innovazione**, il permanente **raccordo con il mondo del lavoro**, l’**aggiornamento** periodico degli indirizzi di studio*
 - *rafforzare gli interventi di supporto alla **transizione dalla scuola al lavoro**, diffondere e sostenere il sistema duale in **ASL e apprendistato***

Formata da ISTITUZIONI SCOLASTICHE statali e paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le ISTITUZIONI FORMATIVE accreditate presso i sistemi regionali

Si raccorda con la
RETE NAZIONALE DEI SERVIZI PER LE POLITICHE DEL LAVORO



Il percorso di attuazione del decreto 61/2017



▶ I tre provvedimenti prioritari:

1. **Il decreto di natura regolamentare (articolo 3, comma 3)**
2. **Il decreto sui raccordi tra IP e leFP e sulla sussidiarietà (articolo 7, comma 1)**
3. **L'accordo in Conferenza Permanente Stato/Regioni e PP.AA. sulle fasi dei passaggi (articolo 8, comma 2)**

Maggiori risorse finanziarie



▶ PER POTENZIARE L'ORGANICO DEI DOCENTI

(47 MLN a partire dall'a.s. 2018/2019)



▶ PER ACCOMPAGNARE LE SCUOLE NELL'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

(1,3 MLN già dall'a.s. 2017/2018)



▶ PER POTENZIARE I LABORATORI

(80 MLN: Fondi Strutturali PON FESR PER IT E IP)



© Can Stock Photo - csp15447019



Il Regolamento di cui all'art. 3, comma 3

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

di concerto con

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

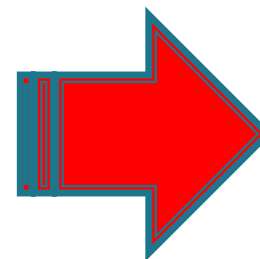
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ministero della Salute

previa intesa con

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PP.AA.

Determina

1. i **profili di uscita** degli indirizzi di studio
2. I relativi **risultati di apprendimento** declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze
3. La referenziazione degli indirizzi di studio ai Codici ATECO delle attività economiche
4. La correlazione dei profili di uscita degli indirizzi di studio ai settori economico-professionali



**DISTINZIONE DAGLI
ISTITUTI TECNICI**

IL MODELLO DIDATTICO

E' improntato al principio della *Personalizzazione educativa*

- ✓ Aggregazione degli insegnamenti ed attività per Assi culturali
- ✓ Metodologie di apprendimento di tipo induttivo
- ✓ Organizzazione della didattica per unità di apprendimento (UdA)
- ✓ Potenziamento delle attività didattiche laboratoriali
- ✓ Attività e progetti di orientamento scolastico, per scelte consapevoli, per i passaggi, per promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE



PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Redatto dal Consiglio di Classe entro il 31 gennaio del 1° anno ed aggiornato durante l'intero percorso scolastico

- ✓ Tiene conto dei saperi e delle competenze acquisite dallo studente, anche in modo informale e non formale, e si fonda sul «bilancio personale»
- ✓ Ha il fine di motivare e orientare gli studenti nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo
- ✓ Integra il P.E.Cu.P
- ✓ Gli studenti partecipano all'attuazione e allo sviluppo del PFI
- ✓ Docenti tutor con funzioni di supporto e guida agli studenti



Progettazione interdisciplinare per Assi culturali e per competenze

Il Regolamento **non definisce contenuti didattici per singola disciplina** ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per **rendere effettiva l'integrazione disciplinare** all'interno degli Assi e tra Assi

Per questo è necessario:

- Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze
- Strutturare le UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi



Unità di Apprendimento

Costituiscono un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente.

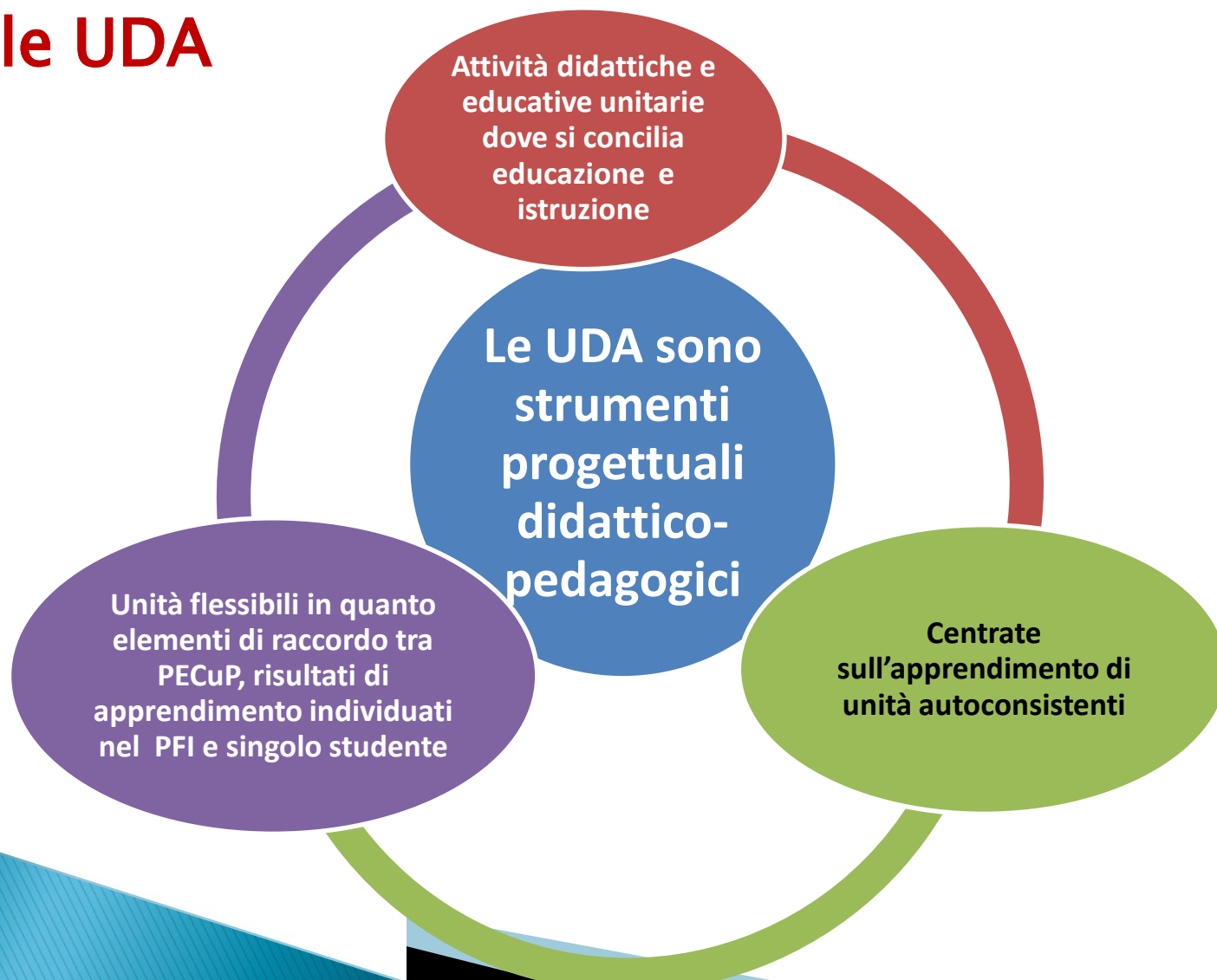
Esse sono il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Le **UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi**, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

Il ruolo delle UDA nella progettazione didattica



Caratteristiche delle UDA



IL MODELLO DIDATTICO

Primo biennio

Area di istruzione generale
1188 h

Area di indirizzo
924 h

Totale monte ore biennio: 2.112
di cui 264 h Personalizzazione degli apprendimenti

- ✓ Biennio unitario per raggiungere gli obiettivi fondamentali dell'obbligo di istruzione e per creare le basi di una formazione professionalizzante
- ✓ Possibilità di articolare le classi in livelli di apprendimento e in periodi didattici anche nelle due diverse annualità
- ✓ Aggregazione delle discipline in Assi culturali
- ✓ Sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato già dalla seconda classe del primo biennio

IL MODELLO DIDATTICO

Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Area di istruzione generale 1386 h	Area di indirizzo 1782 h	
Totale monte ore triennio: 3.168		

- ✓ Un triennio, distinto in 3° - 4° e 5° anno, per consolidare, approfondire, specializzare le competenze, abilità e conoscenze
- ✓ Insegnamenti dell'Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali ed insegnamenti dell'Area di indirizzo che focalizzano, in un Asse scientifico, tecnologico e professionale, la formazione professionalizzante
- ✓ Possibilità di strutturare il 5° anno in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della certificazione IFTS

La valutazione dei percorsi e dei risultati di apprendimento

La valutazione è effettuata in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente **in relazione alle unità di apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale (P.F.I.).**

Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti (nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione).

I percorsi si concludono con l'esame di Stato. **Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente**, come disciplinato all'articolo 21 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

La valutazione intermedia nel biennio

Le istituzioni scolastiche di I.P. effettuano, **al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**

A seguito della valutazione, **il Consiglio di classe comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.**

La certificazione delle competenze

È la procedura per il **formale riconoscimento**, da parte dell'ente titolato (a norma dell'articolo 2, lettera g), del D.lvo n. 13/2013), in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al medesimo decreto, **delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali**, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali.

La procedura di certificazione delle competenze **si conclude con il rilascio di un certificato** conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6 del D.lgs. n. 13/2013.



L'Esame di Stato e il diploma

Il diploma finale attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi e il punteggio complessivo ottenuto. Il diploma contiene anche l'indicazione del codice ATECO attribuito all'indirizzo, esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni.

Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente. Nel caso di declinazione degli indirizzi in percorsi formativi coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, il curriculum indica il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall'ISTAT, nonché i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo



IL NUOVO ESAME DI STATO

NOVITÀ DEL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017

- ▶ **Prima prova scritta nazionale:** accerta la padronanza della lingua italiana e le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato.
- ▶ **Seconda prova scritta nazionale:** ha come oggetto una o più delle discipline caratterizzanti l'indirizzo e accerta le conoscenze, abilità e competenze attese dal PeCuP dell'indirizzo di studi (**per gli Istituti professionali una parte della seconda prova è predisposta dalla Commissione in coerenza con l'offerta formativa della scuola**).
- ▶ **Colloquio:** accerta il conseguimento delle competenze relative al profilo dello studente e la capacità argomentativa e critica del candidato a partire da un testo o da un documento scelto tra le proposte elaborate dalla Commissione e comprende **L'ESPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN ALTERNANZA.**

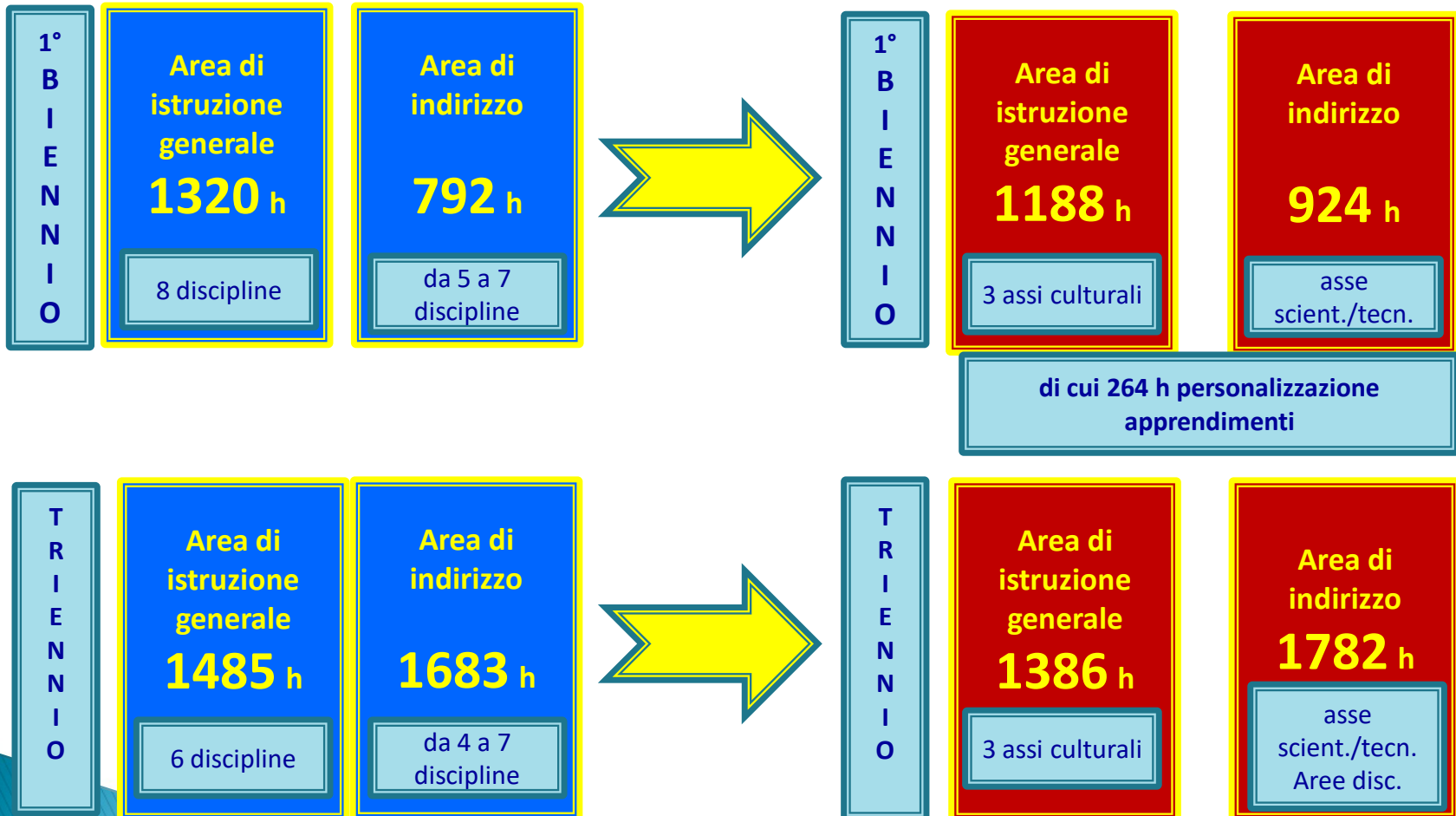


Come cambia il quadro orario



D.P.R. 87/2010

D. Lgs. 61/2017



AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ

QUOTA AUTONOMIA (20% orario complessivo del biennio e del triennio):

per perseguire gli obiettivi di apprendimento relativi al profilo in uscita dell'indirizzo di studi anche attraverso il potenziamento degli insegnamenti obbligatori.

SPAZI FLESSIBILITÀ (40% orario complessivo del 3°, 4°, 5° anno):

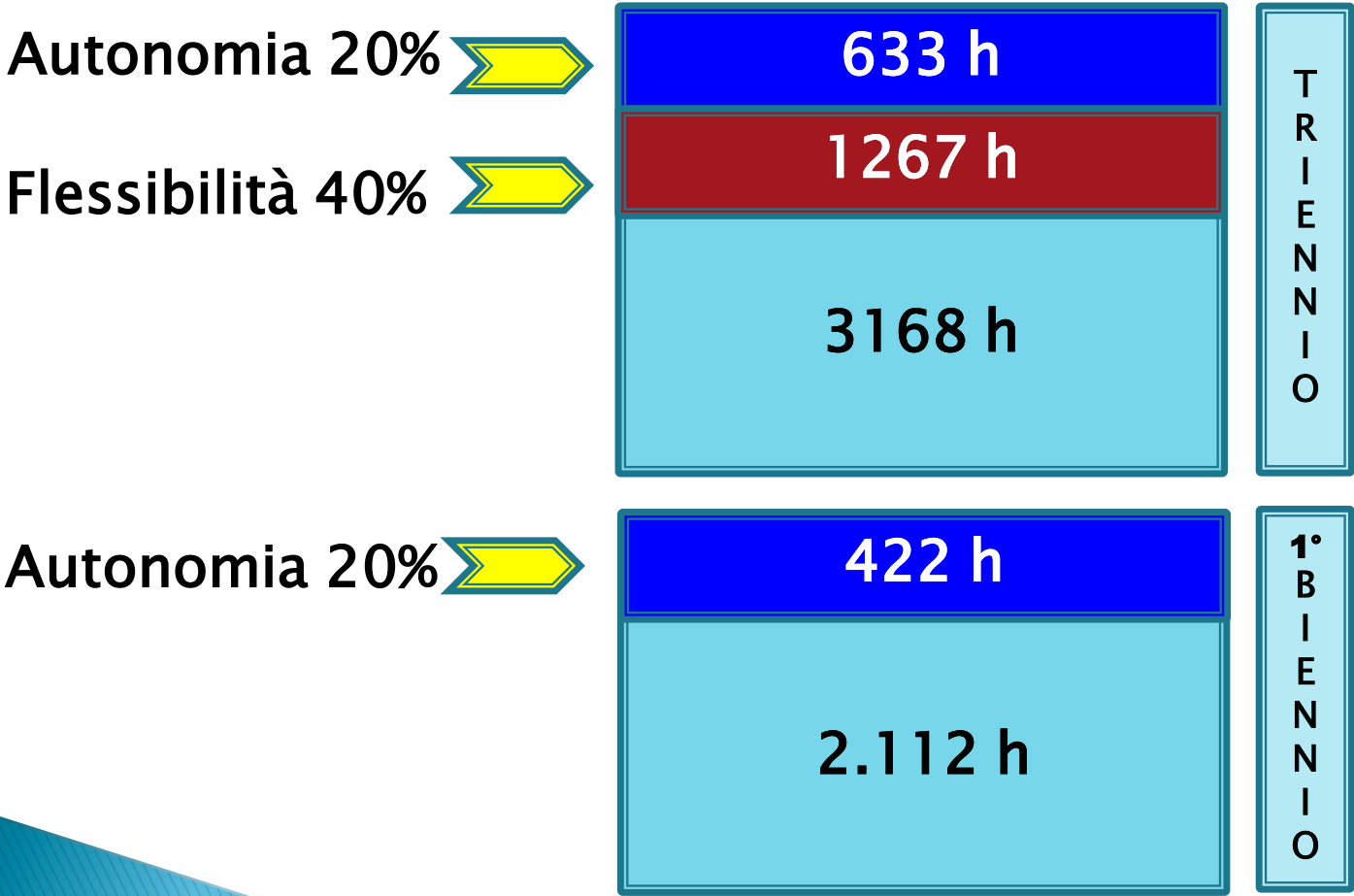
per declinare i profili dell'indirizzo di studi in percorsi formativi aderenti ai fabbisogni del territorio e coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione.

Vincoli:

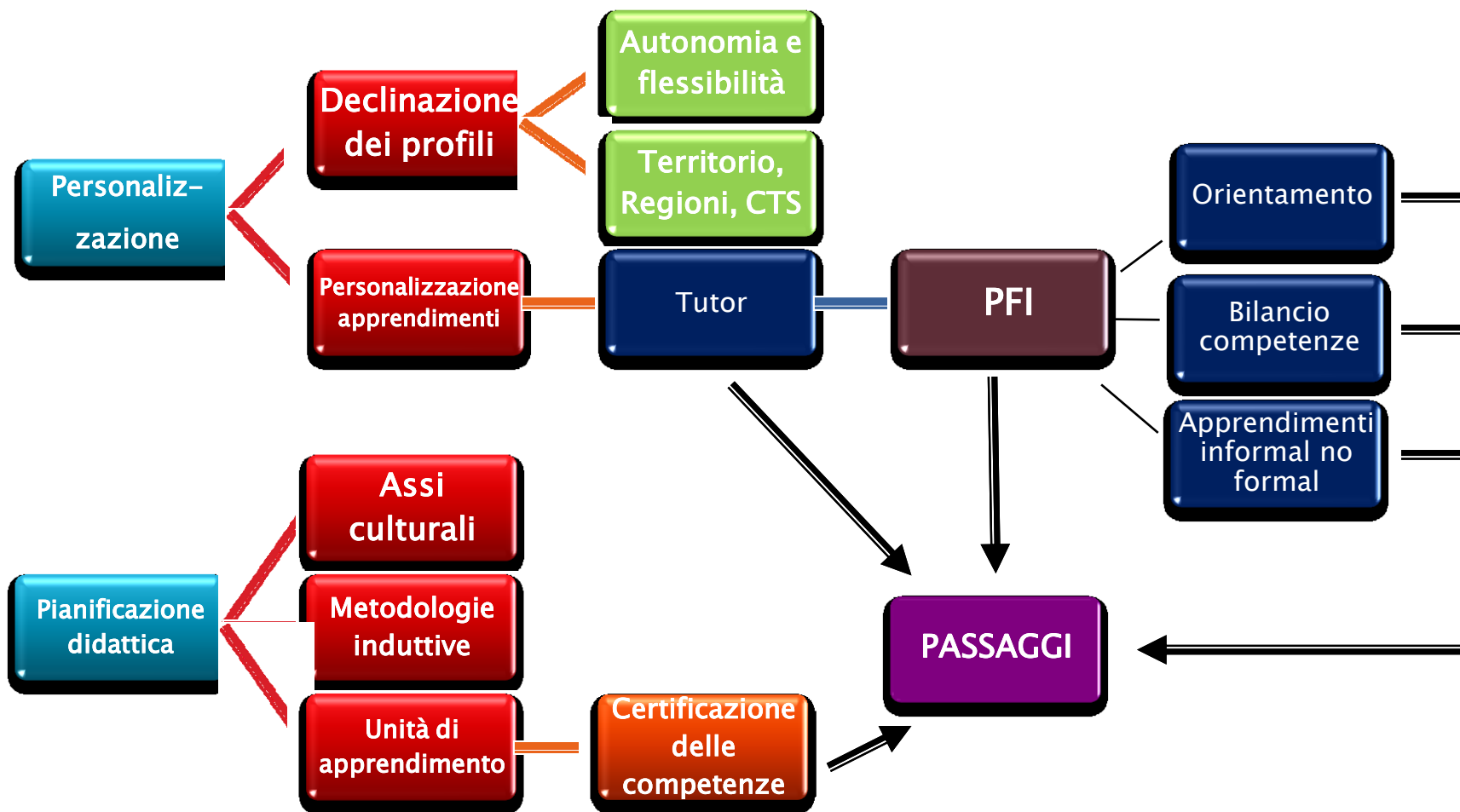
- ✓ Coerenza del percorso con l'indirizzo attivato e con il profilo in uscita;
- ✓ Riferibilità del percorso ad attività economiche previste nella sezione dei codici ATECO attribuiti all'indirizzo;
- ✓ AREA GENERALE: NO diminuzione superiore al 20% del monte ore previsto per ciascun insegnamento e attività;
- ✓ AREA DI INDIRIZZO: garantire inserimento del monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento e attività;
- ✓ Nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberanti di personale.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ



L'architettura del sistema IP



COME DECLINARE I PROFILI IN PERCORSI FORMATIVI

❖ I vincoli

❖ Le opportunità



Profilo di uscita dell'Indirizzo

Profilo di Indirizzo = profilo formativo inteso come **standard formativo in uscita dagli indirizzi di studio**, quale insieme compiuto e riconoscibile di **competenze** descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità nei **molteplici contesti lavorativi** del settore economico-professionale correlato.

Risultati di apprendimento

COMUNI A TUTTI I PERCORSI

Competenze/Abilità/Conoscenze degli studenti e delle studentesse basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

DI INDIRIZZO

Competenze/Abilità/Conoscenze, da declinare in base ai percorsi formativi riferiti alle attività economiche di cui ai codici ATECO attribuiti all'indirizzo di studio e ai codici NUP.



Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi –

Il P.E.Cu.P. degli studenti dell'Istruzione Professionale

(Allegato A al D.Lgs. 61/2017)

- ❑ integra il P.E.Cu.P. di cui all'art.1, comma 5, del D.Lgs. 226/2005 che *esprime le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso*
- ❑ è comune a tutti gli indirizzi
- ❑ è definito attraverso la **declinazione dei risultati di apprendimento attribuiti alle attività e insegnamenti di area generale**, *comuni a tutti gli indirizzi*, riferiti sia agli assi culturali dei linguaggi, matematico, storico sociale e scientifico tecnologico, sia a competenze trasversali che presuppongono l'interazione tra tutte le attività didattiche e formative:
 - **11 competenze declinate in abilità e conoscenze (Allegato 1 al Regolamento)**



Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi –

Profili di indirizzo in esito ai percorsi quinquennali

(Allegato 2 al Regolamento)

- **Profili unitari, descritti sinteticamente**, correlati da:
 - ***declinazione dei risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali*** : da un min. di 6 competenze (es. Manutenzione e assistenza tecnica, Ottico e Odontotecnico) ad max. di 11 (es. Servizi commerciali e Enogastronomia e ospitalità alberghiera)
 - ***riferimento alle attività economiche referenziate ai codici ATECO***, esplicitati a livello di Sezione e correlate Divisioni
 - ***collegamento ai Settori economico professionali***
(decreto MLPS/MIUR del 30 giugno 2015)

Quadri orari caratterizzati dall'aggregazione delle attività e insegnamenti all'interno degli assi culturali che caratterizzano i percorsi (Allegato 3 al Regolamento)



Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi

Le istituzioni scolastiche di IP declinano i profili in percorsi formativi richiesti dal territorio:

- in ***coerenza con le linee guida per la programmazione regionale*** dell'offerta formativa emanate dalla Regione
- garantendo il ***perseguimento degli obiettivi comuni di apprendimento*** contenuti nel P.E.Cu.P.
- utilizzando gli spazi di flessibilità e rispettando i vincoli*** indicati nel Regolamento (gestione quote autonomia e flessibilità)
- tenuto conto delle dotazioni organiche e delle classi di concorso per le quali è abilitato il personale in servizio presso la scuola
- I percorsi formativi possono riferirsi solo alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo (art.3, comma 5 D.Lgs.61/2017)*



AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI – PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264
		Inglese	198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e economia	132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188

AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI- TRIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462



Enogastronomia e ospitalità alberghiera



PROFILO

Il Diplomato possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali e artistici e del Made in Italy in relazione al territorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

11 COMPETENZE

Il profilo è declinato e orientato dalle scuole all'interno delle macro aree di attività che contraddistinguono la filiera con riferimento ai codici ATECO e alle specifiche caratterizzazioni (Enogastronomia, Sala-Bar e vendita, Accoglienza turistica, Arte Bianca e pasticceria).



Enogastronomia e ospitalità alberghiera

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni:

I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

I - 55 ALLOGGIO

I - 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

C - ATTIVITÀ MANUFATTURIERE

C - 10 INDUSTRIE ALIMENTARI

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

N - 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

SERVIZI TURISTICI

PRODUZIONI ALIMENTARI



Enogastronomia e ospitalità alberghiera

Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT)

I "ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE"

55 ALLOGGIO

55.1 ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI

56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

56.1 RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE

56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE

56.3 BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

56.10.3 Gelaterie e pasticcerie

56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

10 INDUSTRIE ALIMENTARI

10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI

10.71 Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DEI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE



Nomenclatura delle Unità professionali

- 52 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere
 - 521 Esercenti ed addetti ai servizi alberghieri ed extralberghieri (esclusi gli addetti alla ristorazione)
 - 5211 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 52110 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 5212 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 52120 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 5213 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 52130 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 522 Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi
 - 5221 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 52210 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 5222 Addetti alla preparazione e cottura di cibi
 - 52221 Cuochi di imprese per la ristorazione collettiva
 - 52222 Cuochi di fast food
 - 52223 Addetti e confezionatori nella ristorazione collettiva
 - 5223 Camerieri ed assimilati
 - 52231 Camerieri di albergo
 - 52232 Camerieri di ristorante
 - 52233 Camerieri di mensa e fast food
 - 5224 Baristi e assimilati
 - 52240 Baristi e assimilati
 - 5225 Esercenti di servizi di ristorazione e assimilati
 - 52250 Esercenti di servizi di ristorazione ed assimilati

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

QUADRO ORARIO AREA INDIRIZZO BIENNIO



		Area di indirizzo	
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingua straniera	99/132
Asse scientifico, tecnologico e professionale		Scienze integrate (1)	99/132
		TIC (1)	99/132
		Scienza degli alimenti(1)	132
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – cucina*	132/165
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – Bar-sala e vendita (1) *	132/165
		Laboratorio dei servizi di Accoglienza turistica (1)	132/165
<i>di cui in compresenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1)</i>	396 ore		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore		

(*) Per quanto concerne i laboratori nel biennio, resta in vigore quanto previsto dal D.l. n. 32 del 29 aprile 2011



ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

QUADRO ORARIO AREA DI INDIRIZZO TRIENNIO

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree Disciplinari	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Scienza e cultura dell'alimentazione	0/165	0/132	0/165
	Laboratorio enogastronomia cucina	0/231	0/231	0/198
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Accoglienza turistica	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Arte bianca e pasticceria	0/231	0/165	0/165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di comunicazione	0/66	0/66	0/66
	Arte e Territorio	0/99	0/99	0/99
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi		0/66	0/66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in compresenza			132	

**** Le discipline con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.**



Servizi Commerciali



PROFILO

Il Diplomato partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al *management* aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni.

Il profilo è declinato dalle scuole in percorsi formativi orientati a **figure amministrative**, ovvero a professioni tipiche del **marketing** e della **grafica pubblicitaria** oppure operanti nell'**ambito turistico**.

REFERENZIAMENTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Il Profilo di uscita dell'indirizzo presenta caratteristiche di trasversalità ad ogni tipo di attività economica. Le attività economiche referenziate ai codici ATECO di riferimento del profilo di uscita sono quelle relative alle Sezioni, e correlate Divisioni, di cui ai codici di sezione da "A" a "S" compresi e "U".



Servizi Commerciali

QUADRO ORARIO AREA INDIRIZZO BIENNIO



Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	132
		TIC	132/198
		Seconda lingua straniera	132/264
		Tecniche professionali dei servizi commerciali (A10 - A45)	330/396
		Laboratorio di espressioni grafico-artistiche (A 10 – A17)	0/132
<i>di cui in presenza con ITP</i>	<i>396 ore</i>		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	<i>264 ore</i>		

Pesca commerciale e produzioni ittiche



PROFILO

Il Diplomato possiede le competenze per partecipare ai processi ed alla logistica della pesca e delle produzioni ittiche, nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie e nazionali afferenti il settore della pesca marittima e dell'acquacoltura e alle priorità della Politica Comune della Pesca (PCP) dirette allo sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico) del settore. Le sue conoscenze e competenze tecnico-professionali gli consentono di eseguire e curare le diverse procedure lungo tutta la filiera produttiva del settore ittico e di intervenire con adeguato livello di autonomia e responsabilità allo sviluppo di una pesca professionale e dell'acquacoltura con particolare attenzione alle esigenze e vocazioni delle marinerie in un'ottica sostenibile e globale.

Il profilo è declinato e orientato dalle scuole all'interno delle aree di attività che contraddistinguono la filiera con riferimento ai codici ATECO (*produzioni ittiche dalla pesca alla conservazione e stoccaggio – acquacoltura*)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

8 COMPETENZE



Pesca commerciale e produzioni ittiche

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

A - 03 PESCA E ACQUACOLTURA

03.1 PESCA

03.11 Pesca marina

03.11.0 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi

03.11.00 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi

03.12 Pesca in acque dolci

03.12.0 Pesca in acque dolci e servizi connessi

03.2 ACQUACOLTURA

03.12.00 Pesca in acque dolci e servizi connessi

03.21 Acquacoltura marina

03.21.0 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi

03.21.00 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi

SETTORE ECONOMICO-PROFESSIONALI
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA



Pesca commerciale e produzioni ittiche

NOMENCLATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE UNITA' PROFESSIONALI (NUP)

6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI

6.4 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia

6.4.5 - Pescatori e cacciatori

6.4.5.1 - Acquacoltori e professioni assimilate

6.4.5.2 - Pescatori della pesca costiera ed in acque interne

6.4.5.3 - Pescatori d'alto mare



PESCA COMMERCIALE E PRODUZIONI ITTICHE

QUADRO ORARIO AREA INDIRIZZO BIENNIO



Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate (1)	132/198
		TIC (1)	132/165
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	297/330
		Ecologia applicata alla pesca e all'acquacoltura (1)	231/264
<i>di cui in presenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1)</i>			
<i>396 ore</i>			
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	<i>264 ore</i>		

PESCA COMMERCIALE E PRODUZIONI ITTICHE

QUADRO ORARIO AREA INDIRIZZO BIENNIO



Area di indirizzo				
anno		3° anno	4°	5° anno
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Ecologia applicata alla pesca e all'acquacoltura	99	99 - 132	99 - 132
	Tecnologie e tecniche di gestione e conduzione delle imbarcazioni da pesca	132 - 165	132 - 165	132 - 165
	Tecnologie e tecniche di pesca ed acquacoltura sostenibili	132 - 165	132 - 165	132 - 165
	Diritto ed economia della filiera ittica	66	66	66 - 99
	Tecnologie e tecniche di conduzione e manutenzione di apparati ed impianti	99 - 132	99 - 132	99 - 132
Totale Area di Indirizzo		594	594	594
Di cui in presenza		891		

IL RACCORDO CON IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

❖ La sussidiarietà

(Decreto interministeriale Miur/Mlps/Mef, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni art. 7, comma 1, D.LGS 61)

❖ I passaggi tra i sistemi di istruzione professionale (IP) e di istruzione e formazione professionale (IeFP)

(Accordo in Conferenza Stato-Regioni art. 8, comma 2, D.Lgs 61)



Sussidiarietà

Gli studenti in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo, possono scegliere, nella fase di iscrizione al primo anno del secondo ciclo:

Istruzione professionale

Uno dei percorsi degli 11 indirizzi di studio di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali



SCELTA
ALTERNATIVA

Istruzione e formazione professionale

Uno dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento delle qualifiche triennali (22) o dei diplomi professionali quadriennali (21)

Sussidiarietà ... cosa cambia

Dpr 87/2010

Sussidiarietà integrativa

- percorsi di studio di IP e leFP integrati con l'utilizzo di quote di flessibilità

Sussidiarietà complementare

- percorsi di studio di IP e leFP distinti

D.LGS. 61/2017

Supera la struttura della sussidiarietà dei precedenti accordi e abbandona, anche nominalmente, lo schema duale «integrativa» e «complementare»

Introduce una sussidiarietà nuova che integra non i percorsi di studio ma i due sistemi

Sussidiarietà (decreto art. 7, comma 1, D.Lgs. 61/2017)

Le scuole che offrono percorsi di **istruzione professionale** possono attivare, in via **sussidiaria**, percorsi di **istruzione e formazione professionale** per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale.” (D.Lgs. 61, art. 4 comma 4).

come ...



Sussidiarietà (Intesa in Conferenza Stato-Regioni 8/3/2018)

FAVORIRE IL RACCORDO TRA I SISTEMI FORMATIVI

- **Innovare le metodologie e la didattica** attraverso programmi di formazione congiunta dei docenti di IP e di leFP
- **Consolidare e ampliare i rapporti con il mondo del lavoro**
- **Rafforzare gli interventi di supporto alla transizione scuola lavoro** nell'ottica della progressiva costruzione della *Rete nazionale delle scuole professionali*
- **Migliorare e ampliare le opportunità di riconoscimento dei crediti** acquisiti dagli studenti anche in contesti informali e non formali
- **Rendere effettiva la possibilità di passaggi tra i due sistemi e la possibilità, per gli studenti IP, di accedere agli esami di qualifica e/o di diploma quadriennale**
- **Facilitare la spendibilità dei diplomi di IP e delle qualifiche e dei diplomi di leFP nel mercato del lavoro**
- **Favorire il raccordo tra il sistema di istruzione degli adulti (IdA) e il sistema leFP** anche con l'attivazione di percorsi di leFP specifici rivolti agli adulti



Sussidiarietà (Intesa in Conferenza Stato-Regioni 8/3/2018)

REALIZZARE PERCORSI DI leFP DA PARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

I percorsi in sussidiarietà possono essere realizzati dalle scuole:

- nell'ambito della programmazione dell'offerta sussidiaria di leFP stabilita dalle Regioni;
- nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna Regione;
- con classi costituite *ad hoc*;
- previo accreditamento delle istituzioni scolastiche per l'erogazione dei percorsi leFP (il requisito della certificazione del sistema di gestione della qualità, laddove previsto dal sistema regionale di accreditamento, si ritiene assolto attraverso le procedure del rapporto di autovalutazione).

La **reversibilità dei percorsi** è sempre garantita, sia con la possibilità di passaggio tra percorsi leFP e IP, sia con l'accesso all'esame di qualifica o diploma professionale per gli studenti degli IP, previo riconoscimento dei crediti formativi, attraverso la personalizzazione dei percorsi (P.F.I.; 264 ore nel biennio, spazi di flessibilità nel triennio). Possono essere previsti interventi integrati con strutture formative accreditate.

Sussidiarietà (Intesa in Conferenza Stato-Regioni 8/3/2018)

REALIZZARE PERCORSI DI IeFP DA PARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

L'offerta sussidiaria dei percorsi IeFP da parte delle istituzioni scolastiche accreditate avviene nel rispetto del limite di organico docente assegnato a livello regionale e a **invarianza di spesa rispetto ai percorsi ordinari degli istituti professionali.**

L'organico è determinato sulla base del numero di classi istituite e del quadro orario del percorso attivato, compreso quello riferito ai percorsi IeFP di cui alla disciplina regionale e, in ogni caso, non può essere maggiore di quello attribuito ad ogni classe di istruzione professionale.



Sussidiarietà (Intesa in Conferenza Stato-Regioni 8/3/2018)

ACCREDITAMENTO DELLE SCUOLE

Per erogare percorsi in sussidiarietà le Istituzioni scolastiche devono essere accreditate dalle regioni sulla base:

- Dei criteri stabiliti dall'intesa in Conferenza Stato Regioni del 2008 come declinati dalle singole regioni, tenuto conto della specificità delle istituzioni scolastiche
- Riconosce il RAV quale procedura che assolve al requisito della gestione della qualità

Le istituzioni scolastiche già accreditate con la previgente normativa si intendono accreditate.

Le scuole che devono ottenere l'accREDITAMENTO hanno tempo fino alla fine dell'a.s. 2018/19.

Sussidiarietà (Intesa in Conferenza Stato-Regioni 8/3/2018)

LA SUSSIDIARIETA' PER GLI STUDENTI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

le Istituzioni scolastiche di IP, *per consentire agli studenti di sostenere l'esame di qualifica triennale*

**possono progettare
interventi integrativi dei percorsi di IP con attività**

che consentano agli studenti di acquisire conoscenze, abilità e competenze **utili ai fini della qualifica:**

- attraverso la progettazione all'interno del PFI
- anche in accordo con le istituzioni formative di leFP

COME: Nel biennio: attraverso la quota di 264 ore del monte orario per la personalizzazione degli apprendimenti;

Nel terzo anno: attraverso gli spazi di flessibilità (entro il 40% dell'orario complessivo)

Sussidiarietà (Intesa in Conferenza Stato-Regioni 8/3/2018)

LA SUSSIDIARIETA' PER GLI STUDENTI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I CREDITI

- Le attività integrative progettate e realizzate dalle scuole nell'ambito del PFI consentono di maturare competenze, abilità e conoscenze ***valide ai fini del riconoscimento di crediti per sostenere l'esame di qualifica***
- La valutazione dei crediti è effettuata dall'istituzione formativa presso la quale è rilasciata la qualifica

ESAME DI QUALIFICA

Lo studente può sostenere l'esame di qualifica

- presso le istituzioni di leFP
- presso le istituzioni scolastiche accreditate che offrono percorsi di leFP in sussidiarietà

Sussidiarietà (Intesa in Conferenza Stato-Regioni 8/3/2018)

GLI ORGANICI

- Gli organici delle istituzioni scolastiche non possono essere incrementati in ragione dell'attivazione dei percorsi di leFP
- L'organico delle classi di leFP non è separato rispetto alle classi ordinamentali (organico dell'autonomia)
- Le classi si costituiscono con riferimento ai criteri del DPR 81/2009
- L'organico non può eccedere quello attribuito alle classi di IP

Linee Guida

Con Decreto MIUR, di concerto con MEF, sono adottate apposite LINEE GUIDA per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale:

- entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento per il primo biennio;
- entro 180 giorni per il successivo triennio

Le Linee Guida contengono, altresì, indicazioni operative per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio e per modulare i relativi risultati di apprendimento

Misure di accompagnamento

Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da ***misure nazionali di sistema*** per l'aggiornamento del personale della scuola, per l'informazione e l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie sulle opportunità offerte dal nuovo ordinamento, anche in relazione alle scelte degli indirizzi di studio.

Le misure sono realizzate in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche interessate



Misure di accompagnamento

Avviso Decreto DGOSV n.61 25 gennaio 2018 (annualità 2018/19)

€ **1.300.000** per la realizzazione misure accompagnamento all'attuazione D.Lgs.61/2017 (Fondi L. 440) di cui:

- € **900.000 per gli 11 indirizzi**: importo ripartito in base a una quota fissa (50.000) e una quota variabile (studenti iscritti a.s. 2017/18 negli indirizzi, articolazioni, opzioni confluiti nei nuovi indirizzi)
- € **400.000 per il progetto riguardante le misure a carattere generale**

Individuazione di **11 scuole polo nazionali** capofila di reti per ciascuno degli indirizzi di studi per la presentazione di 2 progetti:

- a. misure di intervento per l'indirizzo specifico
- b. misure di intervento di carattere generale per azioni trasversali comuni a tutti gli indirizzi

La valutazione dei progetti a carattere generale è stata fatta con specifico riguardo a quelli presentati dalle reti assegnatarie delle risorse assegnate ai progetti di indirizzo



Misure di accompagnamento

Obiettivo: realizzare e fornire «azioni, strumenti e modelli» per affrontare l'innovazione relativamente a:

- *Personalizzazione degli apprendimenti, elaborazione del Progetto Formativo Individuale e organizzazione del sistema tutoriale (progetto B – assetto organizzativo)*
- *Progettazione didattica attraverso l'aggregazione delle attività e degli insegnamenti all'interno degli Assi culturali e la costruzione di modelli di Unità di Apprendimento (UdA) (progetto A – assetto didattico; progetto B – assetto didattico/organizzativo)*
- *Modalità di progettazione dell'offerta formativa in raccordo con il territorio, declinando i profili di uscita in percorsi formativi in considerazione dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni (progetto A – assetto didattico/organizzativo)*
- *Modelli di organizzazione didattica coerenti con gli indirizzi attivati, i profili di uscita, i risultati di apprendimento e i quadri orari adattabili, attraverso l'impiego delle quote di autonomia e flessibilità (progetto A – assetto organizzativo)*



Avviso ART. 31 Decreto Ministeriale 27 ottobre 2017, n. 851

Indirizzo	Istituto capofila di rete assegnatario – progetto A	Istituto capofila di rete assegnatario – progetto B
<i>Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane</i>	IIS "ANTONIO DELLA LUCIA"	IIS "BENVENUTO CELLINI"
<i>Pesca commerciale e produzioni ittiche</i>	IIS "D. ABRUZZI POLITECNICO DEL MARE"	
<i>Industria e artigianato per il Made in Italy</i>	IIS "BENVENUTO CELLINI"	
<i>Manutenzione e assistenza tecnica</i>	IIS "CESARE PESENTI"	
<i>Servizi commerciali</i>	IIS "EUROPA"	
<i>Enogastronomia e ospitalità alberghiera</i>	ISIS "BONALDO STRINGHER"	
<i>Servizi culturali e dello spettacolo</i>	IISS CINE TV "ROBERTO ROSSELLINI"	
<i>Servizi per la sanità e l'assistenza sociale</i>	I.P.S.S.S.S. "S. DE LILLA"	
<i>Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico</i>	IPSS "EDMONDO DE AMICIS"	
<i>Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico</i>	<i>Non assegnato</i>	
<i>Gestione delle acque e risanamento ambientale</i>	<i>Non assegnato</i>	



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Grazie per l'attenzione



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Vibo Valentia e Paola
7-8 maggio 2018